

# Come insegnare a leggere e a scrivere?

di Marisa Bracaloni

*La difficoltà di un maestro di prima elementare non sta tanto nell'insegnare a leggere e a scrivere (meta che viene raggiunta almeno a livello strumentale dalla quasi totalità dei bambini) quanto far sì che quel magico momento (formato da curiosità e fatica) si trasformi in un amore per la lettura e la scrittura*

*Dobbiamo essere grati a quei genitori che possono condividere questo momento insieme ai loro figli*

Le pagine seguenti indicano alcune attività da svolgere con i bimbi della prima elementare che si accingono ad imparare a leggere e a scrivere: è un' esemplificazione di un metodo di lavoro che prende spunto dal metodo fonico-sillabico, senza ignorare le indicazioni del metodo globale. In questo percorso non è definito lo sfondo integratore che rende un percorso continuativo e coerente, mancano i contenuti interdisciplinari che come parti di un puzzle integrano e saldano i vari momenti di una giornata di scuola.

Naturalmente questi due aspetti, integrazione e connessione saranno individuati da ogni insegnante partendo dai bisogni e interessi dei bambini e dalla realtà di ogni classe.

Articolazione del percorso :

- Osservazione di partenza
  - Per la lettura
  - Per la scrittura
  - I metodi
  - Un racconto
- ( Precisione: La formula adottata è quella di simulazione delle attività in classe)

## Osservazione iniziale della classe

Raccolta dati per la verifica iniziale delle competenze

Vengono assegnate prove individuali per accertare i prerequisiti di base sui seguenti aspetti:

- percezione visiva
  - a) disegno libero dell'alunno
  - b) disegno dell'uomo e della donna
  - c) disegni geometrici
- psicomotricità e ritmo
  - a) prensione e impugnatura
  - b) battute ritmiche
  - c) saltare
  - d) lanciare palla
- linguaggio verbale
  - a) individuare i fonemi di una parola
  - b) sillabare
  - c) rime
  - d) resoconti verbali
  - e) descrizione di figure

-logica

- a) classificare in base ad attributi
- b) sequenze
- c) successioni ,domino,tangran

- 1 -

-numero

- a) rappresentare la quantita' con simboli
- b) seriare
- c) corrispondenza

Atteggiamento di fronte all'esperienza scolastica: partecipazione ed interesse

Relazione con adulti e compagni	Ritmo di apprendimento	Metodo di lavoro	Partecipazione alle attivita'	Grado di autonomia
Buona Problematica Adeguate	Rapido Regolare Lento Discontinuo	Produttivo Adeguate Guidato Dispersivo	Costante Adeguate Discontinua Passiva	Buono Sufficiente Scarso

## Leggere e scrivere. La motivazione ad apprendere

La necessita' di esprimere stabilmente il proprio pensiero, di poterlo partecipare ad altri per scritto, di comprendere quanto altri ci comunicano , e' una delle prime condizioni per imparare a leggere e a scrivere. Ed e' sempre questa necessita' che porta a coltivare e a sviluppare la scrittura come mezzo di comunicazione ed espressione

### Da dove partire

L'insegnante legge ad alta voce un racconto (anche a puntate) e seleziona una breve frase di senso compiuto;nella frase delimita una parole chiave che puo' essere un punto di partenza

Il racconto serve quindi per richiamare l'attenzione del bambino sull'oggetto e quindi sul nome

Il racconto da' anche la possibilita' di verificare la capacita' di ascolto, attivita' trasversale che va educata attraverso abitudini e guida . Alcuni indicatori connessi alla lettura:

-ascoltare storie lette dall'insegnante e comprendere contenuto e significato

-comprendere brevi resoconti riferiti ad esperienze direttamente vissute dal bambino

-comprendere ed eseguire le richieste verbali e le indicazioni fornite sequenzialmente dall'insegnante

-ascoltare brevi messaggi, individuare gli interlocutori di una conversazione e cogliere il tono e le intenzioni comunicative di chi parla

-ascoltare una storia facendo previsione in ordine la contenuto

-ascoltare una storia e rispondere alle domande

-ascoltare una storia ed eseguire disegni

- -riflessione su qualche fatto accaduto o attivita' svolta

Si può iniziare la lezione partendo anche da storie di vita vissuta raccontata e rappresentata dai bambini sia col disegno, sia con i segni di scrittura spontanea che i bimbi hanno acquisito alla scuola dell'infanzia

Ognuno svolge l'attività secondo un proprio ritmo, talvolta con tutta la classe, talvolta individualmente, talvolta in gruppo aiutandosi reciprocamente

Le attività proposte dall'insegnante dovrebbero seguire una successione costante secondo il seguente percorso

Dalla storia alla frase, dalla frase alla parola, dalla parola alla lettera dell'alfabeto, dalla lettera alla sillaba

L' ALBERO MAGICO HA MOLTE MELE

L'  ALBERO  MAGICO  
pausa pausa

ALBERO → 

## PER LA LETTURA

Presentazione di vocali

A – E – I – O – U

“Questi segni si chiamano vocali, ”vocali” perché appunto hanno una voce

Proviamo a leggere i segni: A-E-I-O-U e mentre facciamo la scansione dei suoni, osserviamo i movimenti della bocca per pronunciarli”

“Queste lettere svolgono un ruolo importante: sono i servitori delle consonanti;cioè aiutano le altre lettere dell'alfabeto (consonanti) a formare le parole. Proviamo a trovare quanti suoni compongono una parola

Es.

ALBERO → A – L – B- E – R - O

MELA → M – E – L -A

Proviamo a riconoscere i suoni del linguaggio e poi la loro traduzione in simboli grafici

Presentazione di consonanti

Prendiamo un segno per volta. Per esempio, questo segno M si chiama emme e si legge “m”

Es S - V - M...” Da soli non dicono nulla; hanno bisogno di prendere per mano una vocale per formare i pezzetti della parola; i pezzi di parola si chiamano sillabe . “

Proviamo a dire una parola

O CA Devi muovere la bocca due volte “ O - CA”

e così UVA U- VA

Vedi il segno “O” sta anche da solo non la “ V” o la “S”.che si appoggiano alla lettera chiamata vocale

(Nella presentazione delle consonanti, dapprima osserveremo quelle lettere che si scrivono nel rigo N, S, Z, V, M, R poi le ascendenti :T, L, B, D, infine le discendenti: P e la discendente-ascendente :F Alcune come C, G, Q, H seguono le regole ortografiche e vengono affrontate per ultime )

”Ogni mattina, per i primi tempi leggeremo le lettere sui cartelli dell’alfabetiere murale facendo sentire bene, volta volta, il suono delle letterine. Poi faremo dei giochi per rappresentare le lettere con il corpo

## La sillaba

Ora proviamo a fondere due suoni (consonante+vocale = sillaba) e contiamo quante sillabe (pezzi) ci sono in ogni parola

PANE PA-NE PANE = § -§

Sulla lavagna scriviamo la vocale da una parte e dall’altra la consonante (stessa consonante, e vocale diversa)

S + A - S A come ... SALAME

S + E - S E come ... SEDIA

S

S

S

Così via, poi cambiare al contrario:

( stessa vocale , e consonante diversa)

T - TA come TANA

N - NA come NAVE

P - PA come PANE

F

R

Ci sono parole corte di due sillabe U-VA, e parole lunghe di più sillabe TA-VO-LO alcune lunghissime AR-CO-BA-LE-NO....contiamo le sillabe, battendo le mani

MA-RE due battute

○ ○

Disegno il mare alla lavagna... e scriviamo... MARE

ora tagliamo la parola MARE in sillabe MA- RE

Così tagliamo la parola SEDANO → SE - DA - NO

Leggiamo : SE (Sole con E) - DA (Dado con A)- NO (Nido con O)

“In alcune parole ci possono essere lettere doppie (le gemelline); il loro uso può dare un significato diverso alla parola Esempio: casa/cassa-note/notte-capelli/cappelli...

## Giochi in classe

Il bastimento : E arrivato un bastimento carico di “A”  
Cerchiamo parole che cominciano per “A”.....

-I comandi(quando i bimbi riescono a leggere una parola con due o tre sillabe)

es CORRI – RIDI –SALTA....

Alla lavagna la maestra scrive: tocca il...

naso...tocca il banco.....tocca la gomma

Oppure alzati in piedi

### I digrammi

Prima presentiamo i suoni dolci :CE – CI – GE – GI , poi i suoni duri CA-CO-CU- GA-GO-GU,  
infine i digrammi CHE – CHI – GHE – GHI

Così GN- SC - GL- E tutti i suono complessi FR – TR- CR... “QU” QUA – QUE – QUI- QUO -

Le lettere chiamate capricciose cuoco-cuore scuola-cuoio “CQU” con il Cartellone dell’acqua

Verifica: Leggi solo con gli occhi e rappresenta con il disegno le parole scritte alla lavagna

## PER LA SCRITTURA

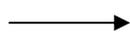
-I bambini copiano parole scritte alla lavagna rispettando al successione delle lettere nel loro ordine

-Copiare vuol dire disegnare , trovare l’ordine e rispettarlo; per rispettare l’ordine puo’ essere utile una tabella a doppia entrata

	B	F	M
A	BA	FA	
E			ME
I	BI		

“Disegna alcuni oggetti e scrivi i loro nomi da una parte “

“Scrivi la lettera iniziale della parola “



\_ A R E

Scrivi le lettere che mancano per completare la parola



\_ R \_ N C I \_

Cerchiare prima le singole lettere come indica l'insegnante

"Scrivi e rappresenta parole che cominciano con ...M"

MA      come      MATITA

MU      come      MURO

E così con altre consonanti

*disegno*            *nome*

"Unisci con una freccia il nome al disegno Facciamo tanti esercizi con l'alfabetiere individuale "  
Fare un disegno chiedere cos'è"

.Scrivere parole: es. SE-DA-NO

"Ora proviamo a scrivere: SE (Sole con E)----DA(Dado con A)---NO(Nido con O)

Cambiare una lettera in una parola e leggere nuovo significato

Ramo - remo

Sole - sale

Colla- culla

## Il cambio di vocale

Un gioco:si propone una canzoncina o una filastrocca e poi si propone di modificarla utilizzando una sola vocale precedentemente stabilita

Es

*Tre cinesi con un contrabbasso/stanno chiacchierando sopra un sasso/*

Cantiamola usando solo la vocale A

*Tra canasa can cantrabbassa/stanna cacccaranda sapra an sassa*

Cantimola usando solo la E

*Tre cenese chen en chentrebbebbesse/stenne checcherende sepre en sesse*

Attività

-Ricomposizione di parole con pezzi di sillaba

-Autodettato

-Fare il disegno e scrivere il nome della figura

-Esercizi con sillabe inverse

ro sa -----or so

-Comporre le parole con l'alfabetiere mobile

- Preparare alfabetieri mobili solidi tagliando dei quadrati dalle strisce di cartone che servono per incartare i dolci

## REGOLE DELLA SCRITTURA

I segni si succedono da sinistra a destra; finita la riga , si passa alla successiva., andando dall'alto al basso

La prima pagina di un libro, o si un quaderno, e' quella di destra che , terminata, va girata verso sinistra

Movimenti privilegiati per la mano destra



I tre caratteri stampato maiuscolo, minuscolo e corsivo potrebbero essere presentati insieme, privilegiando sempre lo stampato maiuscolo, e poi iniziare gradualmente l'uso del corsivo

A – B – C STAMPATO MAIUSCOLO

a-b-c stampato minuscolo

*A B C corsivo*

<i>Colorare il rigo per visualizzarlo meglio</i>

Esercizi copiando parole, componendole con caratteri mobile, traducendo i vari caratteri

ATTIVITA'

Tombola delle figurine

Scrivere alla lavagna una sillaba e chiedere ai bimbi chi ha una figura che comincia con quella sillaba

Continuare finché non fanno tutti tombola

Le buste: importante per la lettura :

dentro ogni busta 2 o 3 figurine con disegni diversi; poi i cartellini con i nomi da abbinare al disegno e ricopiare sul quaderno

Giocare a comporre e scomporre parole

ma—no mano

Tagliare le parole sempre più lunghe in pezzi e far ricomporre le parole

Associare i nomi al disegno

L'alfabeto fatto dai bambini

Lo schedario

Le letterine mobili

Tanti cartelloni murali

Inviti, avvisi, bigliettini

I METODI

Come si insegna a leggere e a scrivere

Metodo fonemico

Questo metodo si basa sul principio che la sintesi e l'analisi dei suoni nella parola sono operazioni foniche, cioè esercitabili indipendentemente dal riconoscimento dei segni grafici

Tali operazioni sono propedeutiche ai successivi apprendimenti di lettura e scrittura e devono supportare tutto il percorso di apprendimento

In pratica prima del riconoscimento delle lettere scritte gli alunni devono essere esercitati a ricomporre e a scomporre le parole nei fonemi costitutivi, a partire da semplici parole bisillabe fino a parole sempre più complesse

Analisi fondamentale per la scrittura, permette di riconoscere i singoli suoni all'interno della parola (pronunciando la parola LUNA, l'alunno deve essere in grado di riconoscere i singoli suoni L-U-N-A)

Di seguito alcuni metodi

Metodi tradizionali o sintetici	{	Alfabetico (si sintetizzano le lettere pronunciate con il loro nome: elle - u - enne - a = luna)
		Fonico (si sintetizzano i suoni delle lettere: l- u- n- a)
		Sillabici o fonico misto (si appoggiano le consonanti alle vocali e la sintesi e' tra le sillabe: lu - na = luna)

I metodi sintetici partono dall'analisi di elementi più piccoli della parola che poi, sintetizzano. Insistono sulla corrispondenza orale-scritto-suono-grafia Esigono esercitazioni lunghe e aride

Sono piuttosto lontane dalle esperienze degli alunni

Hanno il pregio di facilitare l'esatta discriminazione dei suoni e di rendere graduale ed ordinato l'apprendimento della lettura anche in classi numerose

Metodi analitici o globali	{	Decroly 1° formulazione: partire da parole-2° formulazione da frasi illustranti racconti-3° formulazione: partire da schede con frasi comando
		Mailaret (alla sintesi preferisce la sostituzione di pezzi di parole-non analizza le singole lettere)

I metodi analitici o globali partono dalle parole, frasi o racconti per giungere successivamente, ma non necessariamente, all'analisi delle sillabe e delle lettere. Caratteristiche fondamentali: il legame tra suono e immagine l'attenzione all'interesse e all'esperienza degli alunni Viene assegnata preponderanza alla funzione visiva mentre viene trascurata la mediazione fonologica Vengono perciò, anche detti metodi ideovisivi

Metodi analitici /sintetici	{	Naturale (Gabielli) o della contemporaneità (Agazzi) per lo più chiamato globale
		Deva (la lettura e' soprattutto una funzione visiva-la sintesi e' determinata dall'ampliamento visivo)
		Fonematica (Germanico) (la lettura e' una funzione soprattutto uditiva-dalla sintesi sul piano fonico direttamente al significato)

Partono da un approccio globale e in riferimento all'esperienza degli alunni, ma anziché affidare l'apprendimento alla spontaneità e alla occasionalità, lo guidano intenzionalmente e sistematicamente, prendendo in attenta considerazione anche l'analisi

Approccio  
Ferreiro-Teberosky

L'apprendimento della lingua scritta viene costruito mediante progressive ristrutturazioni concettuali per successive approssimazioni simboliche  
Si basa sulle ricerche di Piaget

È dimostrato, dagli studi più recenti, che i bambini posseggono, ancor prima dell'ingresso a scuola, degli schemi anticipatori relativi alla struttura dei testi scritti, posseggono idee relative alla funzione delle lettere e la loro essere parte di un sistema che le rende significative. Gli insegnanti, dopo aver verificato, quali siano le aspettative degli alunni rispetto alle regole necessarie perché il sistema possa funzionare, si inseriscono, per farle evolvere, a partire dal livello accertato di concettualizzazione

---

Una storia per cominciare...

## L'ALBERO DELLE MELE

C'era una volta, in un campo non lontano dalla città, un albero di mele magico. I bambini e le bambine della città lo amavano molto e, ogni volta che uscivano da scuola, lo andavano trovare. Ma la stagione che amavano di più era quella in cui crescevano le mele, e questa era la stagione che anche all'albero piaceva di più. A lui piaceva molto quando i bambini coglievano mele, perché egli amava più di ogni altra cosa al mondo condividere con gli altri.

Un giorno venne in città un bambino nuovo che si chiamava Robi, che gridò agli altri bambini: "Mio padre ha comperato questo campo, perciò è meglio che ve ne andiate, perché questo albero di mele con tutte le mele è MIO! I bambini, a testa bassa, se ne andarono a casa e lasciarono quel bambino tutto solo accanto al melo magico

Allora l'albero che aveva sentito tutto, con la sua magia fece addormentare il bambino e gli mandò un sogno speciale. In questo sogno, il bimbo credette di svegliarsi e vide che ogni cosa era la stessa eccetto l'albero che aveva un grande buco aperto nel tronco come una grande bocca. Proprio in quel momento al bambino venne fame e così si allungò per cogliere una mela, allora anche l'albero piegò i suoi rami e fece cadere una mela nella sua grande bocca aperta. Ogni volta che il bambino si sporgeva per cogliere una mela, l'albero si buttava la mela in bocca e questo finché tutte le mele sparirono nella sua bocca; tutte eccetto una

Il bambino ne fu così turbato che si sedette ai piedi dell'albero e cominciò a piangere, a piangere. Allora l'albero gli chiese: "Cosa c'è che non va?" e il bambino tra le lacrime rispose: "Sei proprio un egoista, signor albero!"

Tu rimangi tutte le mele e non me ne dai nemmeno una ed io ho così fame”Allora l’albero sorrise e gli disse”Non ti ricordi di tutti i tuoi amici che volevano mangiare una delle mie mele e tu li hai mandati via? Non sei stato egoista anche tu?

Allora Robi ricordo’ come erano stati tristi i bambini quando lui li aveva cacciati dall’albero e penso’ Forse anche loro si sentono come mi sento io ora”E si sentì dispiaciuto per quello che aveva fatto. Guardo’ verso l’albero e disse:”Si hai ragione io sono proprio come te, Signor Albero egoista” Ma proprio in quel momento vide un luccichio tra le foglie dell’albero che cominciarono a muoversi e vide, con grande stupore, che l’albero rideva scuotendo le sue chiome . E mentre si scuoteva l’ultima mela rimasta cadde giù proprio sulla testa di Roby che si svegliò di soprassalto Stupito vide l’albero immobile e centinaia di belle mele rosse che pendevano dai suoi rami Allora Roby corse a chiamare i bambini e le bambine. Così’ tutti insieme corsero verso l’albero e Roby regalò le belle mele succose ai compagni

E il vecchio albero se ne stava maestoso sulle sue radici ed ascoltava felice le risate dei bambini perché lui sapeva, ed adesso lo sapeva anche Roby, che la cosa più bella del mondo è’ dividere quello che hai con gli altri, perché’ tutto quello che dai, ti ritorna indietro anche se sotto un’altra forma

-----

Testi consultati:Scuola italiana Moderna, L’apprendimento della scrittura di Freinet , Prima elementare di Ida Sacchetti